

Io non credo di dilungarmi di più; so del resto che altra volta il relatore stesso della Commissione, l'onorevole Bonghi, discutendosi questo articolo del bilancio, ha manifestato opinioni le quali non sono discordi dalle mie. Spero quindi che la Camera vorrà accettare la mia proposta e stabilire l'abolizione di questo capitolo.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la proposta dell'onorevole Lioy.

Egli, come la Camera ha udito, propone la cancellazione pura e semplice del capitolo 35, *Incoraggiamenti affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti.*

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. In questo capitolo del bilancio, la Commissione, seguendo una domanda del ministro e riducendola, ammise l'aumento di 10 mila lire, le quali avrebbero una certa destinazione più speciale che non è quella dell'intestazione generale del capitolo, come io esposi nella mia domanda, e come rammenterò la Camera, che più largamente dichiarai nella discussione del bilancio di definitiva previsione. Onde, se la proposta dell'onorevole Lioy meritasse, come certamente merita, anche perchè fatta da lui, un esame ponderato, oggi colpirebbe al di là del segno, perchè l'abolizione di questo capitolo trascinerebbe anche quella parte che io reputo di una grande utilità pratica.

Quanto al resto, quanto a quel che costituiva l'antico capitolo, io medesimo, nella discussione del bilancio di definitiva previsione, dichiarai che la somma di 35,000 lire era tanto esigua, che il ministro sarebbe stato scaricato di una parte delle più noiose della sua amministrazione, se non fosse condannato ad avere nel bilancio una somma di 35,000 lire per sussidi, che eccitava il desiderio di molti e che male era in grado di soddisfare, anche in menoma parte. Per ciò io non sono alieno dall'accettare che la proposta dell'onorevole Lioy sia studiata, ponderata, per deliberare su di essa a miglior tempo. Ma ora, che specialmente in questo capitolo si è compresa una specie d'incoraggiamento che dovrebbe essere più efficacemente diretto ai giovani studiosi di cose sperimentali nelle nostre Università, non si deve restringere o togliere.

Io credo che lo stesso onorevole Lioy sarà contento di aver accennato a un intento veramente

meritevole di tutta la ponderazione, e che vorrà, per ora, ritirare la sua proposta.

LILOY. Persistendo nelle mie idee, tanto più dopo averle viste appoggiate dalla parola autorevolissima del ministro dell'istruzione pubblica, io non mi ostino a volere che oggi stesso il voto della Camera si pronunzi sopra questa questione. Il ministro si mostra egli stesso disposto a secondare le mie conclusioni, e desidera soltanto che si trovi modo di salvare dal naufragio la sola parte di questi sussidi che anch'io credo efficace, ed è quella che concerne i giovani che si recano a studiare all'estero. E quindi per ora non insisto perchè sia votata la mia proposta.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizione, s'intenderà approvato il capitolo 35 nella somma concordata di lire 53,000.

(La Camera approva.)

Capitolo 36. Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani, 25,000 lire.

Capitolo 37. Scavi e conservazione delle antichità, lire 345,000.

Capitolo 38. Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte, lire 192,876.

MANDRUZZATO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANDRUZZATO. Io non faccio osservazione sull'esiguità della somma stanziata in questo capitolo, lire 152,876; la condizione delle nostre finanze me ne dispensa.

Solo mi permetto di fare osservare che l'importo di lire 297,500 stabilito per gli escavi, cioè per scoprire frantumi che giacciono sepolti da secoli supera di gran lunga la somma fissata per la conservazione dei monumenti che ancora giganteggiano alla luce del sole.

Mi pare che le cifre dovrebbero essere invertite, E poichè ho la parola, pur convenendo coll'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, sulla necessità di ordinare i monumenti e distinguerli nelle varie categorie, gli rinnovo la preghiera di far cessare lo stato vergognoso in cui si trova la sala dei Trecento in Treviso, che è l'Aula parlamentare più antica d'Italia, monumento riconosciuto di primo ordine.

Io non pretendo che impegni una somma pel completo restauro della medesima; basterebbe che venisse collocato altrove l'archivio notarile, che la divide in varie parti e la deturpa, per poterla intanto ammirare, con una spesa lievissima, in tutta la sua ampiezza.